

1606.

gnà, ch'egli era agevole di vedere che il Papa aveva pensieri contrari al riposo d'Italia, già che veniva da fare un Consiglio di guerra, del quale si faceva trofeo. Che per essi non avevano altro disegno che di difendersi, se S.S. li attaccava; e che in fine sarebbe essa, che sarebbe la cagione di tutti li mali, che nascerebbero.

Il Signor di Fresne fù altresì chiamato al Collegio, dove il Doge gli parlò della nuova Congregazione di Guerra, e de' Cardinali, che la componevano, tutti nemici della Francia, e disse che nella congiuntura presente s'assicuravano che il Rè loro padrone non mancherebbe loro nel bisogno, mà seconderebbe con tutte le sue forze la giustizia della loro causa. Il Signor di Fresne li ringraziò poi sull' articolo de' prigionieri; mà repetette ch'egli sarebbe assai malagevole di portare il Papa à rivocare le sue Censure avanti la sospensione delle leggi, che avevano dato luogo alla pubblicazione del Monitorio. Che tal sospensione